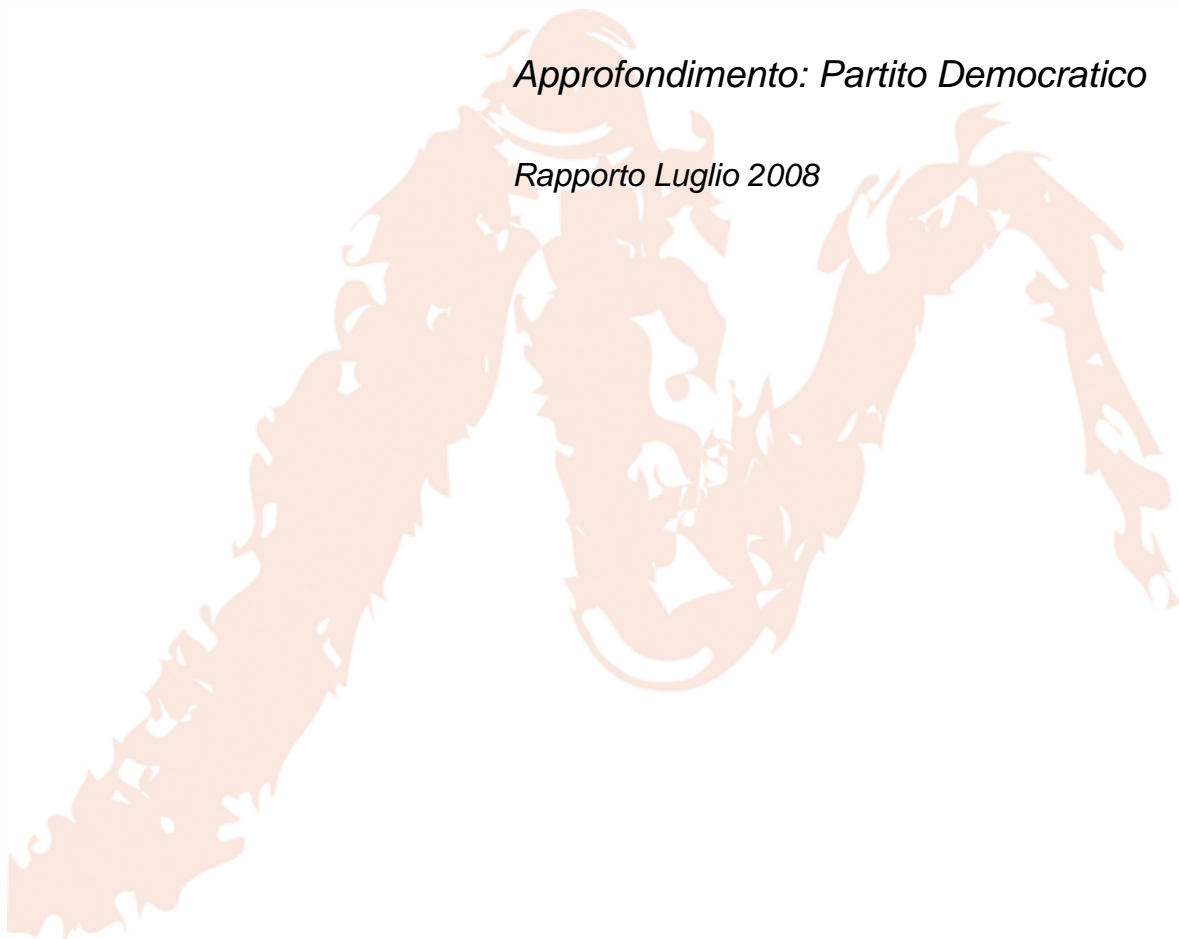


XVIII Atlante politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Approfondimento: Partito Democratico

Rapporto Luglio 2008



NOTA METODOLOGICA

L'Atlante Politico è una indagine realizzata da *Demos & Pi* (www.demosonline.it) per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio, Natascia Porcellato e Rosalba Rattalino. Il sondaggio è stato condotto con metodo CATI nei giorni 30 giugno – 03 luglio 2008 da *Demetra* con la supervisione di Mirko Pace. Il campione, di 1289 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

Le stime sulle intenzioni di voto (curate da Roberto Biorcio) sono state realizzate tenendo sotto controllo la distribuzione territoriale, i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti.

Documento completo su www.sondaggiipoliticoelettorali.it

DOVE VA IL PARTITO DEMOCRATICO?

di Fabio Bordignon

Confermata la nave, confermato il timoniere, ma forti perplessità sulla rotta da seguire. I dati raccolti da *Demos* per l'*Atlante politico* mostrano un clima di malessere e disorientamento, nella base del Partito democratico. I suoi elettori esprimono delle riserve sul processo di costruzione del nuovo soggetto politico, e si dividono su come interpretare il ruolo di opposizione al governo. La grande maggioranza, tuttavia, chiede di proseguire nel percorso unitario.

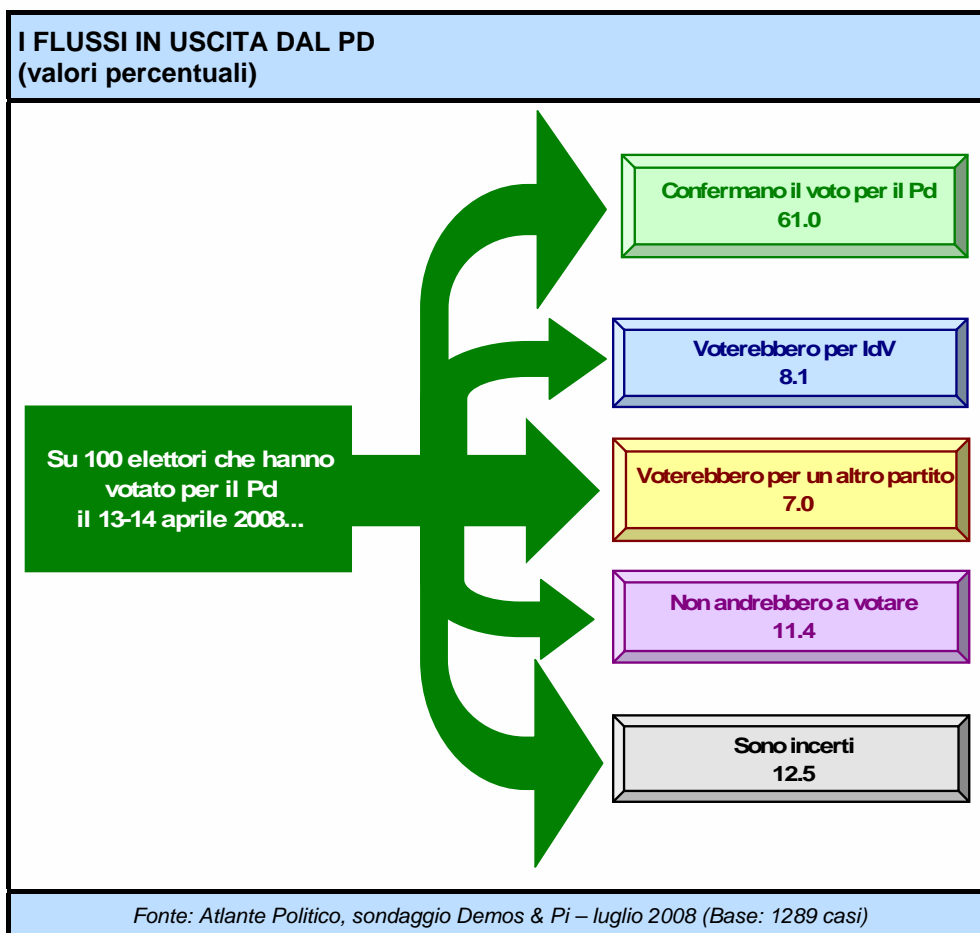
Le sconfitte elettorali preludono, in molti casi, ad una fase di ripensamento e ridefinizione, negli assetti e nelle strategie di un partito. Anche quando - come per il Pd, lo scorso 13-14 aprile - si tratta di una sconfitta (in larga misura) annunciata, e le stesse elezioni sono state interpretate come punto di (ri)partenza, più che come traguardo. Così, all'indomani del voto, si è subito aperta - all'interno del partito e, ancor più, nell'area culturale che ad esso fa riferimento - la riflessione sulle scelte fatte, e sull'impostazione data dal segretario. Una discussione i cui toni si sono alzati, nel momento in cui è entrata nel vivo l'azione del governo Berlusconi.

Gli orientamenti dell'elettorato democratico sembrano risentire di questo fermento. Esso si presenta diviso sostanzialmente a metà, nel valutare l'opposizione di centro-sinistra in questo breve scorcio di legislatura. I pareri favorevoli si fermano esattamente al 50%, tra chi destina il proprio voto al Pd - mentre appena un terzo degli elettori "alleati" dell'IdV formulano un giudizio positivo (34%). Questo malessere si ripercuote, inevitabilmente, anche sugli orientamenti elettorali. Le stime pubblicate domenica su *Repubblica* segnano, infatti, un netto arretramento del Pd, nelle intenzioni di voto degli italiani. Quattro punti in meno, rispetto alle consultazioni di tre mesi fa, con le emorragie più significative in direzione della Lista Di Pietro (8%), ma anche verso l'"area grigia" del non voto e dell'astensione (complessivamente, il 24% di chi aveva votato Pd alle Politiche).

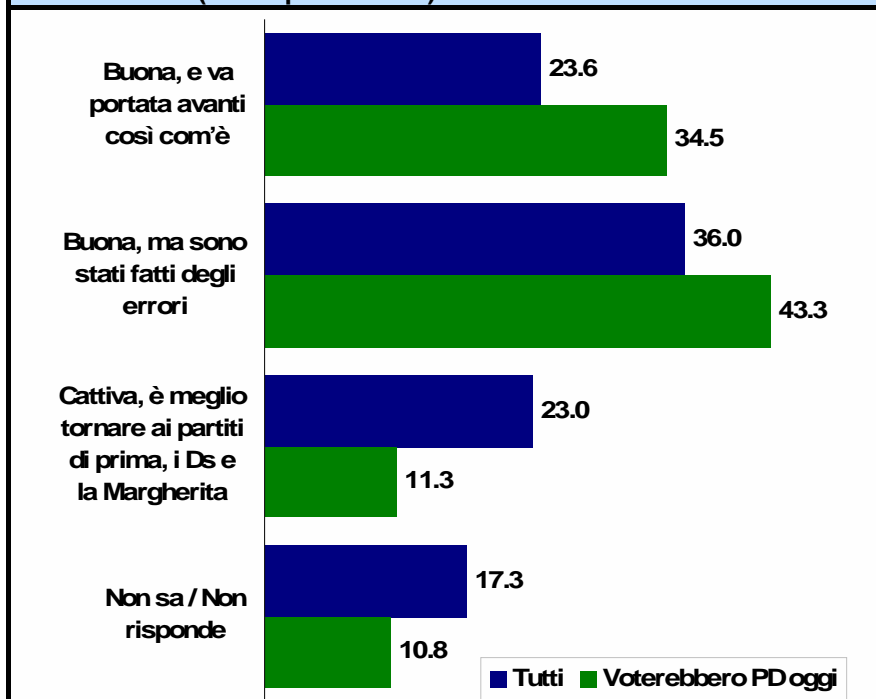
Si contrae anche l'apprezzamento per l'azione del segretario, che si mantiene, tuttavia, su livelli molto elevati. Così come nella popolazione generale, il gradimento per il lavoro svolto dall'ex-sindaco di Roma si abbassa, ma continua a coinvolgere un numero molto elevato di elettori del Pd: oltre il 70%. Soprattutto, quasi la totalità degli intervistati non vede alternative all'attuale leadership: oltre il 90%, nella base del partito, non mette in discussione il nome uscito delle primarie dello scorso ottobre.

La sfida più rilevante, per Veltroni, sembra risiedere nella difficoltà di individuare il “giusto” equilibrio tra il contrasto all’operato del governo e la coerenza con il “nuovo corso”, da lui stesso avviato, contraddistinto dall’abbassamento dei toni e dall’apertura al dialogo. Un punto sul quale, peraltro, si osserva una pluralità di visioni all’interno del partito. Se quasi un intervistato su quattro ritiene adeguata l’attuale impostazione data dal leader, la rimanente porzione si divide tra orientamenti diametralmente opposti. La maggioranza relativa spinge per una linea “dialogante” (40%), ma una frazione molto consistente invoca un’opposizione più dura (30%). Veltroni appare così steso su un letto di Procuste, dovendo rispondere (e dare voce) ad istanze (almeno apparentemente) divergenti. Da un lato, la necessità di segnare una svolta, andando “oltre” le contrapposizioni e la “politica” del passato: una posizione fatta propria, peraltro, dalle componenti più insoddisfatte della base democratica (quelle che esprimono un orientamento più vicino al centro, oppure “a confine” con l’area politica avversaria). Dall’altro lato, la spinta di chi chiede di fronteggiare in modo fermo (ed intransigente) le accelerazioni della politica governativa. Di fronte alle quali, un approccio troppo “morbido” rischia di alimentare le tensioni con Di Pietro (e il suo elettorato) e, ancor più, di generare una perdita di consensi in favore degli attuali alleati – una dinamica già in atto, almeno nelle intenzioni di voto.

Ulteriori criticità emergono, infine, anche per quanto riguarda il “progetto” del Pd: la “genesì” e l’organizzazione del partito. Una frazione maggioritaria (43%), tra chi sceglie il nuovo marchio politico, ritiene siano stati fatti degli errori, nel modo in cui è stato costruito. Cresce, allo stesso tempo, anche il gruppo dei nostalgici, di chi vorrebbe tornare ai soci fondatori – i Ds e la Margherita: va precisato, tuttavia, che si tratta di una componente nettamente minoritaria, che coinvolge appena l’11% dell’elettorato. Quasi otto elettori su dieci, per converso, non hanno dubbi e pensano sia comunque necessario proseguire – magari con qualche correzione di rotta – sulla strada del Pd.



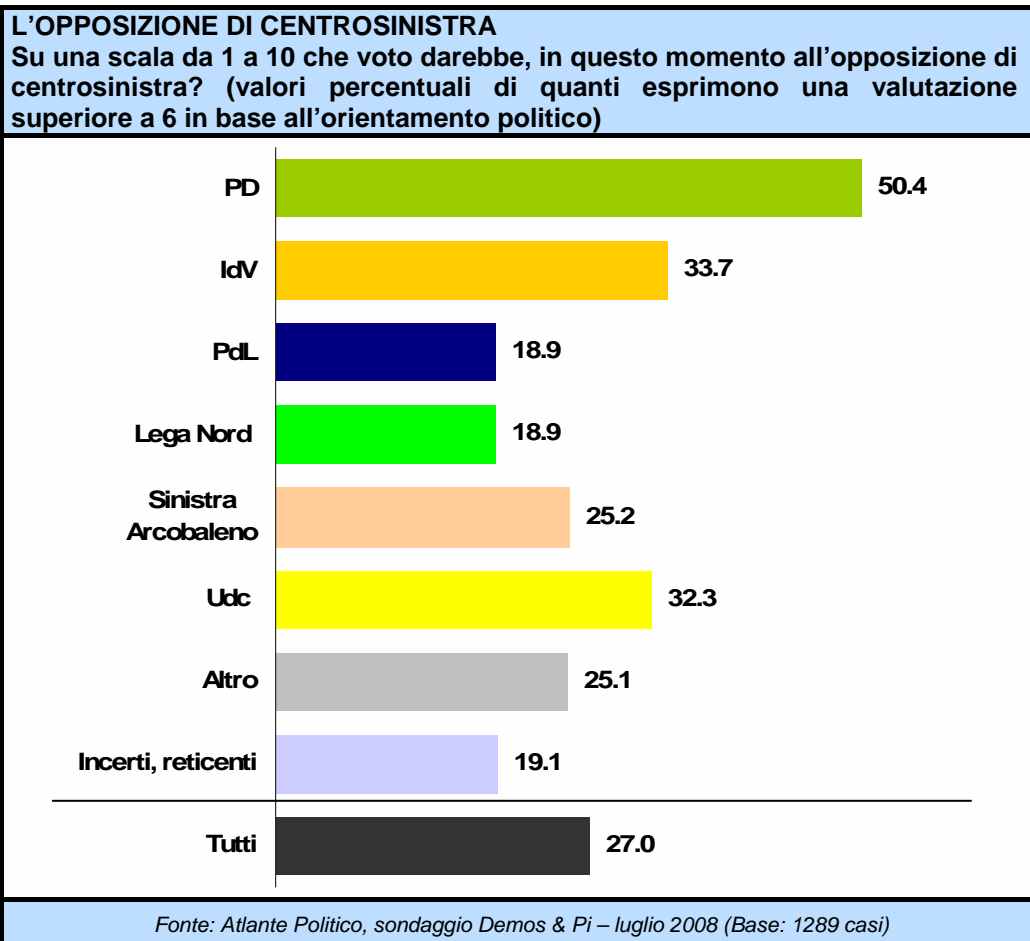
IL PROGETTO DEMOCRATICO
 Alle ultime elezioni si è presentato il Partito Democratico di Veltroni, nato dall'unione di Ds e Margherita. Secondo lei questa idea è stata... (valori percentuali)



IL GRADIMENTO DEI DEMOCRATICI
 Alle ultime elezioni si è presentato il Partito Democratico di Veltroni, nato dall'unione di Ds e Margherita. Secondo lei questa idea è stata... (valori percentuali tra gli elettori del Pd – serie storica)

	Elettori PD	
	Luglio 2008	Maggio 2008
Buona, e va portata avanti così com'è	34.5	46.7
Buona, ma sono stati fatti degli errori	43.3	44.7
Cattiva, è meglio tornare ai partiti di prima, i Ds e la Margherita	11.3	4.4
Non sa / Non risponde	10.8	4.2
Totale	100.0	100.0

Fonte: Atlante Politico, sondaggio Demos & Pi – luglio 2008 (Base: 1289 casi)



LO STILE DI OPPOSIZIONE Pensi a come il PD si sta comportando nei confronti del governo Berlusconi. Secondo lei il PD... (valori percentuali)			
	ORIENTAMENTO POLITICO		Tutti
	Pd	IdV	
...dovrebbe tenere una linea più dura	29.2	46.3	18.9
...si sta comportando in modo adeguato – va bene così	25.9	21.5	16.4
...dovrebbe cercare di dialogare di più	39.4	28.5	55.4
Non sa / non risponde	5.6	3.8	9.3
Totale	100.0	100.0	100.0

Fonte: Atlante Politico, sondaggio Demos & Pi – luglio 2008 (Base: 1289 casi)

COME E' CAMBIATO IL GIUDIZIO SU VELTRONI			
Le chiediamo ora di dare il suo giudizio su alcuni personaggi politici in base al loro comportamento nell'ultimo periodo. Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a Walter Veltroni? (valori percentuali in base all'orientamento politico)			
	Esprimono un gradimento pari o superiore a 6 per Walter Veltroni		
	Luglio 2008	Maggio 2008	Marzo 2008
Tutti	40.7	65.0	52.1
Pd	70.5	93.7	93.5
IdV	47.0	79.0	86.6
PdL	28.7	50.8	30.6
Lega Nord	23.8	50.2	21.6
Sinistra Arcobaleno	39.4	57.2	55.8
Udc	43.9	65.6	28.5
Altro	27.6	51.6	56.4
Incerti, reticenti	35.4	56.5	42.2

Fonte: Atlante Politico, sondaggio Demos & Pi – luglio 2008 (Base: 1289 casi)